

Beti Piotto
Via Deserto di Gobi 19
00144 Roma

Comune di Caprarola

Via Filippo Nicolai 2, 01032 Caprarola VT
PEC: comune.caprarola@anutel.it
fax 0761 647865

**Regione Lazio: Infrastrutture, Ambiente e
Politiche Abitative_ Area Sistemi Naturali-
Ufficio Foreste**

Via del Tintoretto 432
00142 Roma
PEC: protocollo@regione.lazio.legalmail.it
Fax: 06 51689284

Oggetto:

**OSSERVAZIONI AGLI ATTI INERENTI L'APPROVAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
E ASSESTAMENTO FORESTALE (PGAF) DEI BOSCHI DI PROPRIETA' DEL COMUNE
DI CAPRAROLA (VT) – area interna alla Riserva Naturale del Lago di Vico**

In relazione ai principali documenti relativi alla ri-approvazione del piano di assestamento faccio le seguenti osservazioni.

- 1) Il Prof. Luigi Portoghesi, docente di Pianificazione forestale all'Università della Tuscia (VT), consulente del Comune di Caprarola che dovrebbe condurre la sperimentazione prevista nel PGAF, affermava al Messaggero Sezione Viterbo del 7 marzo 2014: *“Perchè il problema è reale: c'è il timore che i tagli non consentano di rinnovare l'attuale patrimonio arboreo che potrebbe essere soppiantato da altre essenze”*. Il responsabile delle prove sperimentali per primo, quindi, ha manifestato delle perplessità riguardo ai tagli. Anche quando i tagli siano ridimensionati rimane il dubbio sulla capacità di sana rinnovazione della faggeta dopo i tagli mentre è forte la preoccupazione per l'insediamento di specie invasive come è spesso accaduto in casi analoghi.
- 2) Il riconoscimento come patrimonio dell'UNESCO della faggeta di Monte Venere potrebbe essere ottenuto se non si operano interruzioni ai processi naturali intrinseci. Tagli e sperimentazione impedirebbero definitivamente una tale prestigiosa nomina che, nota bene, potrebbe essere fonte di interesse e di introiti per il Comune di Caprarola.

- 3) Domando se è stata fatta una valutazione sugli effetti dei tagli sulla catena trofica; nello specifico sul processo per cui gli elementi solubili del suolo, per effetto dello scorrimento e della percolazione delle acque, verranno trasportati verso il Lago di Vico.
- 4) La faggeta del Monte Venere è una meravigliosa foresta vetusta in buona salute, lo affermano lavori di molti ricercatori. Come tutti sanno è un serbatoio geneticamente importantissimo per il riscaldamento globale a cui andiamo incontro in quanto vegeta a quota bassa per la specie. Come tutti sanno la velocità con cui il riscaldamento procede è purtroppo superiore alle attese, è stato affermato in questi giorni a Lima durante i negoziati per il cambiamento climatico (*Experts warn this deal isn't enough to prevent significant global warming: the world is still on pace for temperature increases of 3°C (5.4°F) or more by 2100. Which means how to adapt to warming has become an equally large part of these talks – especially for poor nations.* <http://www.vox.com/2014/12/14/7389955/climate-deal-lima>), mi domando perciò perché si debba disturbare un patrimonio genetico di questa portata.
- 5) Qualsiasi sperimentazione che miri a risultati affidabili deve prevedere un disegno sperimentale adeguato al problema da studiare ed un pacchetto statistico per la successiva analisi dei dati raccolti. Vi sono questi documenti? E' possibile accedervi?
- 6) E' possibile conoscere il reddito prodotto dai tagli previsti da questo piano? A quale finalità sarà destinato?
- 7) Molti ambienti nemorensi, soprattutto se vicini ai laghi, sono associati a miti ed a presenze archeologiche. Il Lazio ha numerosi esempi in questo senso. E' stata fatta un'adeguata indagine su eventuali presenze storiche e protostoriche?
- 8) Nella "Determina di riapprovazione" si afferma che la sperimentazione verrà condotta dall'Università della Tuscia, non si specifica il nome del responsabile. Mi sembra un'indicazione vaga e mi domando se l'Università stessa è a conoscenza del compito che le sarebbe stato affidato.
- 9) Stiamo parlando di SIC Monte Fogliano e Monte Venere (IT6010023) e ZPS Lago di Vico Monte Venere e Monte Fogliano (IT6010057) ai sensi delle Direttive europee Habitat e Uccelli; 618 ha che meriterebbero molta delicatezza negli interventi antropici. Mi domando se vi è la sensibilità necessaria per gestire un patrimonio naturale di tale entità.
- 10) Infine domando se il Comune di Caprarola sa quanto il paesaggio, fatto di ambienti, immagini, persone e ricordi sia importante per i cittadini. Domando inoltre se il Comune sa che ci sono beni difficili da monetizzare che comunque concorrono alla nostra felicità.

IN FEDE

Beti Piotto

Roma 24 di dicembre 2014